**Quaresima 2019**

***È vivo!***

**Percorso ragazzi in cinque settimane**



**Introduzione**

Il percorso per bambini e ragazzi del catechismo di Iniziazione Cristiana proposto dagli Uffici Pastorali della Diocesi è quest’anno diverso dal solito.

Infatti, si è pensato di rendere il percorso più essenziale, in modo da consentire, per chi lo ritiene opportuno, di continuare il normale cammino di catechismo.

A tal scopo, le attività suggerite per ogni settimana sono ridotte a una riflessione attorno al dipinto di Sieger Köder, scelto dalla Diocesi per questa Quaresima 2019 (un suo commento completo si trova nel materiale scaricabile dal sito diocesano). La riflessione completa può essere svolta in dieci/venti minuti al massimo. Ogni settimana si propone anche un’attività (o un gesto) che il ragazzo è chiamato a svolgere nella settimana. Naturalmente, rimane ai catechisti anche la possibilità di approfondire la tematica proposta ogni volta, in relazione all’età e alla composizione del gruppo di bambini o ragazzi, con altre attività preparate appositamente.

Il percorso si svolge interamente a partire dal dipinto e prevede, in un momento iniziale (il primo incontro di catechismo in Quaresima, oppure durante il rito delle Ceneri o a Messa, la prima domenica), la consegna del cartoncino sul quale è raffigurato il dipinto con i sei spazi evidenziati, corrispondenti alle sei figurine (una per ogni settimana). Il cartoncino, insieme alle figurine, è tra il materiale che la Diocesi ha preparato e che ogni parrocchia ha potuto prenotare e acquistare per la Quaresima 2019.

Evidentemente, visto il carattere del percorso preparato, *non è possibile proporre il cammino diocesano quaresimale ragazzi per chi non si è procurato il materiale diocesano.* Nel seguente schema, ad ogni incontro di catechismo viene consegnata la relativa figurina, come spiegato più oltre.

Si fa anche presente che il percorso qui presentato è legato al racconto biblico di Emmaus, e non ai Vangeli delle singole domeniche, in linea con la scelta diocesana.

**Primo incontro - Lungo la via: la fatica e la delusione.**

**Da Emmaus: “Si fermarono, col volto triste…”**

**Prima figurina da consegnare = i due discepoli lungo la via di Emmaus**

Spunti di riflessione:

La Quaresima è un tempo relativamente lungo, che implica un mettersi in cammino, la meta per ora non si vede, ma c’è la strada. In questo nostro cammino quaresimale desideriamo immedesimarci con i due discepoli protagonisti del brano di Emmaus.

Osserviamo la prima figurina: essa rappresenta i due discepoli in cammino, tristi, sullo sfondo si intravvede la croce e il colore dominante di questa scena è il nero, il nero delle tenebre che sembrano prevalere. Il cammino inizia quindi con la tristezza che c’è nel cuore dei due discepoli; anche a noi durante le giornate capita di sentirci tristi, sconfortati, appesantiti dalla fatica o dal dolore perché abbiamo perso qualcuno di caro. Sullo sfondo c’è la croce che ci riporta all’immagine della sofferenza, del dolore. I due discepoli però camminano, non sono fermi, la fatica e il dolore non impediscono loro di camminare. Anche nel nostro cammino di fede ci portiamo dietro le nostre fatiche e l’incapacità di capire sempre tutto quello che accade o di avere una spiegazione.

Quali sono le tue fatiche, non importa se piccole o grandi?

Quali le cose o le situazioni che ti rendono triste?

*Suggerimento per attività settimanale: se vedi una persona triste (in casa, a scuola, tra gli amici) prova a condividere la sua fatica attraverso una parola gentile o un gesto che dia conforto e mostri la tua vicinanza.*

**Secondo incontro - Lo stile di Gesù Risorto: camminare insieme.**

**Da Emmaus: “Conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto…”**

**Seconda figurina da consegnare= il discepolo di destra**

Spunti di riflessione:

Il cammino che abbiamo intrapreso ha una caratteristica importante: è condiviso. Il discepolo siede a tavola, cammina per la strada, ma non è da solo, è in compagnia di un amico. Questo fatto richiama tutti noi a mettere in comune le nostre fatiche, le nostre paure, le nostre tristezze invece che restare chiusi in noi stessi e portare questo peso da soli.

Quando si ha una preoccupazione o una paura e si riesce a raccontarla, a condividerla con un amico, magari la paura, la tristezza, la delusione non scompaiono, però diventano più sopportabili, perché le si porta insieme, le si condivide. Così deve essere stato anche per i due discepoli di Emmaus.

Impariamo da loro ad avere la semplicità di parlare con qualcuno che ci vuole bene delle nostre paure…

*Proposta di attività: invitare i bambini o i ragazzi a provare a condividere con una persona fidata (i genitori, i nonni, la maestra…) un momento di scoraggiamento di fatica, vincendo la paura o la vergogna per essere deboli.*

**Terzo incontro - Spiegò loro le scritture: la risurrezione della memoria.**

**Da Emmaus: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”**

**Terza figurina da consegnare = Il riquadro con le Scritture**

Spunti di riflessione:

In questa terza tappa del cammino quaresimale il percorso ci porta a soffermare lo sguardo sul particolare delle Scritture, rappresentate nel quadro, dai libri e dai rotoli che visivamente sembrano essere un prolungamento del tavolo. La compagnia durante il cammino non è solo costituita da persone, ma anche da parole buone, da una buona notizia che “scalda il cuore” cioè che consola, incoraggia ad andare avanti. Questa buona Parola è il Vangelo che arriva a te dentro la comunità, nella persona dei catechisti, degli educatori, del sacerdote insomma di persone che sono familiari, che ti vogliono bene, che ci tengono a te.

Chi sono nella mia vita, nella giornata le persone che mi dicono parole che incoraggiano, che aprono il mio cuore ?

*Proposta di Attività: I bambini e ragazzi sono invitati a dedicare, nell’arco della giornata o durante la settimana, un po’ di tempo per leggere insieme ai genitori il brano del Vangelo di Emmaus (che si trova sul retro del cartoncino che hanno ricevuto). Al termine della lettura poi possono chiedere ai genitori di scegliere una parola o una frase del Vangelo che è sembrata loro più bella, che ha “scaldato il cuore”.*

**Quarta domenica - Spezzò il pane: una cena che scalda e trasforma il cuore.**

**Da Emmaus: “Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro…”**

**Quarta figurina da consegnare = il riquadro centrale con il pane e il vino**

Spunti di riflessione:

La quarta figurina pone l’attenzione su due particolari: il pane e il vino. Se si osserva attentamente sulla tavola ci sono tre pezzi di pane e tre bicchieri, mentre le persone intorno alla tavola sono due: i due discepoli appunto. Come mai? Si può chiedere ai bambini. Significa che c’è un’altra persona, anche se non è visibile. Questo è il mistero che accade ogni volta che si va a Messa nell’eucarestia. Il pane e il vino che noi vediamo e possiamo mangiare e bere, sono in realtà la presenza di Gesù che non vediamo, però c’è.

È il grande mistero della chiesa, che è fatta dalla comunione tra Gesù e noi cristiani; nel dipinto i tre pezzi di pane fanno parte di un’unica pagnotta, così è la chiesa: un’unità tenuta insieme da Gesù.

*Si avvicina la domenica diocesana di sostegno alla missioni della nostra diocesi e ai piacentini missionari nel mondo. Per avvicinare bambini e ragazzi al tema, si suggerisce di leggere insieme il racconto della vita di Don Vittorio Pastori, fondatore di Africa Mission, un testimone che ha scelto di condividere il pane con gli affamati dell’Africa. Trovate il racconto della vista di Don Vittorio tra i materiali scaricabili dal sito diocesano.*

*Proposta di attività: invitare i bambini e i ragazzi a proporre, a casa prima della cena un gesto o una preghiera da recitare insieme intorno alla tavola.*

**Quinto incontro - Il ritorno a Gerusalemme**

**Da Emmaus: “Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista…”**

**Quinta figurina da consegnare = la luce al centro del quadro**

Spunti di riflessione:

La quinta figurina raffigura la luce al centro del quadro. La luce illumina tutta la scena centrale, essa è il simbolo della Presenza di Gesù, quel Gesù presente nell’eucarestia, ogni volta che si celebra la messa. Gesù è la luce che sconfigge le tenebre, il buio, la tristezza, per questo la luce si irradia dal centro del quadro ed è così forte da abbagliare lo sguardo. Come a dire che non ci si può sottrarre a questa luce a meno che non si chiudano gli occhi. Questa è la vittoria di Gesù sul male, sulla morte.

La luce ci richiama poi al cero Pasquale che si accende nella notte di Pasqua quando Gesù risorge per restare sempre con noi. Gesù è vivo, la tomba in cui è stato sepolto a Gerusalemme è vuota, allora possiamo incamminarci verso Gerusalemme per incontrarlo.

*Proposta di attività: si possono invitare i bambini a chiedere ai genitori se hanno conservato la candela consegnata loro durante il Battesimo, quella candela che è stata accesa al cero Pasquale. Nel caso in cui i genitori l’abbiano conservata, possono mostrarla ai bambini, ricordando loro anche la data del Battesimo.*

\* \* \*

*In questo ultimo incontro di catechismo prima della Pasqua, occorre consegnare anche la sesta e ultima figurina, che rappresenta il discepolo di Emmaus che torna a Gerusalemme con in mano un cero, simbolo del cero Pasquale.*

*Il buio, da cui siamo partiti all’inizio del cammino quaresimale, si è trasformato in luce; la tristezza sul volto del discepolo si è tramutata in gioia: la gioia di sapere che Gesù è risorto, è vivo per cui non si può più esitare a mettersi in cammino, per incontrarlo, per annunciarlo agli altri. Il cammino quaresimale è finito, ora si apre un nuovo cammino più luminoso perché pieno della certezza che Gesù è con noi, ci affianca e ci sostiene. Non abbiamo paura: “Ecco io sono con voi tutti i giorni fini alla fine del mondo!” dice Gesù risorto ai discepoli.*

*Può anche essere l’occasione per l’invito a partecipare con tutta la famiglia alla messa di Pasqua, dove ogni ragazzo potrà vedere non solo il cero Pasquale ma soprattutto incontrare Gesù Risorto, colui che…* ***È Vivo!***